

SECONDA PARTE

CATECHESI RELATIVE AL SACRAMENTO DELLA PRIMA COMUNIONE

V CATECHESI

L'EUCARISTIA È LA PASQUA DI GESÙ E DELLA CHIESA

A) CANTO INIZIALE

Un canto eucaristico. Es: *Il tuo popolo in cammino, Pane del cielo, Symbolum '77, Pane di vita nuova.*

B) BRANO EVANGELICO

Luca 22, 7-20

Ascoltiamo il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia, che Gesù ci lascia come memoriale – cioè sacramento – vivo della sua Pasqua di morte e risurrezione. L'Eucaristia infatti non è una cosa da mangiare, un oggetto sacro da ricevere ma è anzitutto un avvenimento da celebrare: la Pasqua di Gesù, grazie alla quale e nella quale il pane diventa il suo Corpo e il vino il suo Sangue.

C) MESSAGGIO CATECHETICO

Spieghiamo i termini

- *Eucaristia vuol dire ringraziamento, rendimento di grazie al Padre perché ci ha donato Gesù Cristo che si è fatto uomo per noi, per noi è morto ed è risorto.* Dunque, l'Eucaristia è una celebrazione e, visto che il culmine della celebrazione è l'offerta del pane e del vino trasformati nel Corpo e nel sangue di Gesù che poi riceviamo nella comunione, con questo termine si indica anche il pane e il vino consacrati.
- *Memoriale è una parola che ripetiamo più volte durante la messa:* “Fate questo in memoria di me”, “celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio...”. Questa parola vuol dire “ricordo vivo” (fatto di gesti e parole) che rende presente veramente il fatto che si ricorda, e cioè la Pasqua di morte e risurrezione di Gesù; e, ad esso, si partecipa quasi che fossimo contemporanei. C'è dunque un avvenimento che si ricorda e un rito che lo rende presente.

- *Pasqua: vuol dire passaggio da una situazione a un'altra. Nella Bibbia ci sono due grandi Pasqua: quella degli ebrei dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà passando attraverso il Mar rosso; quella di Gesù che è passato dalla morte alla risurrezione. Gli Ebrei celebravano ogni anno il memoriale della loro pasqua con la cena pasquale dell'Agnello; Gesù, durante questa cena pasquale ebraica, ci ha lasciato il memoriale della sua Pasqua. Questo memoriale è la Cena del Signore, l'Eucaristia. Per comprenderla in tutta la sua novità e la sua bellezza, occorre parlare sia della Pasqua che della cena pasquale ebraica.*

Comprendiamo la Pasqua ebraica

- *L'avvenimento che si ricorda e si rivive è duplice:*
 - *la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto grazie al sangue dell'Agnello sulle porte degli ebrei e il passaggio attraverso l'acqua del Mar rosso;*
 - *e l'Alleanza che Dio stringe con il popolo d'Israele al monte Sinai con il dono della Legge e l'aspersione del sangue dei vitelli. Israele diventa il popolo di Dio, un popolo libero e amato dal Signore per sempre.*
- *Il memoriale che si celebra ogni anno consiste nella cena pasquale nella quale si riviveva con gioia la liberazione e l'alleanza e se ne ringraziava Dio. La cena aveva quattro grandi momenti:*
 - *il pane azzimo benedetto e mangiato per ricordare che gli ebrei nella loro fuga avevano mangiato per una settimana pane azzimo (il ricordo della liberazione);*
 - *la catechesi del capo di famiglia che ricordava a tutti il perché di quella cena e trasmetteva ai più piccoli quello che Dio aveva fatto per il suo popolo (mentre c'era la catechesi, si mangiavano erbe amare con intingoli per ricordare l'amarezza della schiavitù);*
 - *si mangiava poi l'agnello pasquale rivivendo così la liberazione dall'Egitto avvenuta grazie al sangue dell'agnello quando il Signore era passato (pasqua) con il suo angelo e aveva risparmiato i primogeniti ebrei e ucciso quelli egiziani;*
 - *infine si beveva alla coppa del vino sulla quale era stata pronunciata la benedizione per ringraziare Dio perché aveva fatto alleanza con Israele e l'aveva scelto come suo popolo e per esprimere l'attesa del messia (gli ebrei erano convinti che il messia sarebbe venuto durante la cena pasquale e, per questo, tenevano la porta socchiusa e mettevano a tavola un posto in più).*

La novità della Pasqua cristiana

- *L'avvenimento che si ricorda e si rivive è la Morte e Risurrezione di Gesù con la quale Dio Padre libera l'umanità dal peccato e dalla morte, stringe con essa un'Alleanza nuova ed eterna e garantisce a tutti gli uomini la vita eterna e la risurrezione:*
 - *questo avviene con l'offerta del Corpo e del Sangue di Gesù sulla croce;*
 - *è lui dunque il nuovo e vero Agnello pasquale che inaugura la nuova e definitiva Pasqua;*
 - *se nuova è la Pasqua e nuovo l'Agnello, allora anche il memoriale è nuovo. Ecco perché Gesù ce lo ha lasciato nell'ultima cena quando era radunato con i discepoli per celebrare la pasquale ebraica.*

- *Il memoriale della Pasqua cristiana è l'Eucaristia che Gesù ci ha lasciato cambiando sia il rito che il significato dei gesti:*
 - Gesù, come ci raccontano i vangeli, dà importanza solo al gesto iniziale del pane azzimo e fa del pane il suo Corpo dato per noi; dà poi importanza al gesto finale della coppa del vino facendo del vino il suo Sangue versato per noi;
 - e poi aggiunge "Fate questo in memoria di me". Che significa: "Questo è il memoriale della mia Pasqua che così diventa la vostra pasqua". Di conseguenza, facciamo pasqua con lui perché con lui passiamo dalla schiavitù del peccato alla vita nuova di figli di Dio, e con lui entriamo in comunione di vita e di amore con il Padre e tra di noi;
 - ecco perché la celebrazione dell'Eucaristia è motivo di gioia e di festa. Ogni volta che la celebriamo, infatti, e soprattutto la domenica, è Pasqua.

D) PREGHIERA CONCLUSIVA

(Si può pregare a cori alterni per renderla più agile e vivace)

*Noi ti ringraziamo,
Padre di Gesù e Padre nostro
per Gesù Cristo, figlio del tuo amore.*

*Tu hai fatto tutte le cose per mezzo di lui,
e dopo averlo annunciato per mezzo dei profeti,
lo hai mandato a noi
come salvatore e redentore,
nascendo dalla vergine Maria.*

*Per fare di noi e di tutti gli uomini
il tuo popolo e la tua famiglia,
egli ha steso le braccia sulla croce,
morendo distrusse la morte
e risorgendo di ha donato la vita senza fine.*

*Veramente il Signore è risorto
e ha fatto nuove tutte le cose.
Veramente Gesù è vivo
e ci offre continuamente il suo amore.*

*Veramente egli è sempre con noi
perché ci ha lasciato il sacramento
del suo Corpo e del suo Sangue
con il quale riviviamo la sua morte e risurrezione
e siamo uniti a lui condividendo la sua vita.*

VI CATECHESI

LA DOMENICA È LA PASQUA SETTIMANALE

SENZA LA MESSA, LA DOMENICA NON È DOMENICA

A) CANTO INIZIALE

Un canto eucaristico. Es: *Il tuo popolo in cammino, Pane del cielo, Symbolum '77, Pane di vita nuova.*

B) BRANO EVANGELICO

Luca 24, 1-12

Da quando Gesù è risorto il primo giorno dopo il sabato, cioè la domenica, questo giorno racchiude tutta la nostra fede e ci dà la possibilità e la gioia di incontrare Gesù, proprio come le donne e come i discepoli. Ecco perché, da subito, la domenica è diventato il giorno dei cristiani e, fin dall'inizio, si diceva chiaramente che senza la domenica e l'assemblea domenicale i cristiani non possono vivere; e questo lo dicevano e lo facevano anche a costo della vita. Perché? Perché non si può vivere da veri discepoli di Gesù senza incontrarlo e ricevere la sua Parola e il suo Corpo.

C) MESSAGGIO CATECHETICO

Comprendiamo il termine "domenica" e il suo significato

La parola domenica viene dal latino *dies dominica* e, siccome Signore in latino si dice *Dominus*, ecco che domenica vuol dire "giorno del Signore". E questo per tre grandi motivi:

- di domenica Gesù è risorto dalla morte ed è apparso ai discepoli;
- di domenica lo Spirito Santo è disceso sulla Chiesa a Pentecoste;
- la domenica celebriamo Dio Padre che ha creato il mondo in sei giorni e il settimo si è riposato, e ha chiesto all'uomo di fare altrettanto per riconoscere che lui solo è il creatore e Padre. A dire il vero, gli ebrei celebravano tutto questo il sabato (parola che vuol dire "riposo") ma, da quando Gesù è risorto il giorno dopo il sabato, i cristiani fanno festa la domenica: con la risurrezione di Gesù, Dio Padre ha rinnovato e come ricreato il mondo.

La domenica è il primo giorno della settimana

- Di solito, pensiamo che sia l'ultimo giorno e invece è il primo perché è l'inizio di una vita nuova, bella e gioiosa a causa della risurrezione di Gesù.
- Questo ci dà la possibilità di iniziare bene una nuova settimana dopo aver incontrato Gesù nella celebrazione della messa.

- La domenica dunque illumina con la luce di Gesù i giorni della settimana; ci dà la forza dello Spirito di Gesù per vivere da figli di Dio e fratelli tra di noi; ci mette nel cuore la speranza e la fiducia per saper vedere Gesù nelle persone che incontriamo, nelle situazioni anche difficili che viviamo, negli impegni che portiamo avanti ogni giorno.
- Questo vuol dire che, senza la domenica, tutto il resto diventa grigio e pesante; anche le cose belle che viviamo: la famiglia, la scuola, gli amici, il gioco... Perché, senza l'incontro con Gesù risorto e vivo accanto a noi, tutto è più faticoso.

“Come vivete la domenica?”

(far parlare i ragazzi)

Come vive un ragazzo cristiano la domenica?

- Anzitutto, essendo contento.
- Andando a messa.
- Pregando di più e meglio.
- Stando a tavola con la famiglia, con gioia e con amore verso tutti e senza alzarsi da tavola troppo presto.
- Stando con gli amici e divertendosi con loro, cercando chi è più solo o messo da parte.
- Facendo visita ai nonni o a qualche persona anziana.
- Andando al cimitero, almeno di tanto in tanto, a visitare familiari e amici defunti e pregando per loro: questa visita esprime la fede nella risurrezione dei morti; infatti, i sepolti attendono la risurrezione insieme con Gesù, quando ci ritroveremo tutti insieme.

D) PREGHIERA CONCLUSIVA

(Si può pregare a cori alterni per renderla più agile e vivace)

*Signore Gesù,
riguardo alla Messa
stiamo a un bivio importante
legato alla nostra prima comunione:
o continuiamo ad andare a messa stancamente
e un po' per forza e abitudine,
oppure decidiamo di capirla bene
e di viverla convinti e contenti.*

*La tua Parola ci illumina e ci dice che
la Messa non è una preghiera
per farti contento,
né una oretta di noia e di fatica
che ti offriamo in cambio
di una cosa che vogliamo ottenere.
Non è nemmeno una serie di bei canti.*

*La Messa è fare come te, Gesù.
Tu sei vissuto
facendo del bene a tutti.
Nell'ultima Cena
hai voluto riassumere tutta la tua vita
in una celebrazione: la Messa.*

*E ci hai detto di ripeterla
in memoria di te
come il gesto e il momento
più importante della vita cristiana.*

*Ogni volta che la domenica ci riuniamo
come i primi cristiani a "spezzare il pane"
ricordiamo la tua vita.
Tu vieni tra noi e ti fai mangiare
per stare dentro di noi
e darci la forza di vivere come te.*

*La Messa, Gesù, è il riassunto
di quello che hai fatto ogni giorno.
La nostra Messa sia il riassunto
di quello che facciamo ogni giorno.*

*Se questo è vero, Signore,
non vedo l'ora di riceverti
nella prima comunione
e ogni domenica.*

NB: si può consegnare ai ragazzi la fotocopia della catechesi sull'Eucaristia che si trova nel Catechismo "Venite con me" (pagg. 124-135) affinché i genitori possano leggerla in casa con i loro figli, o almeno da soli, per prepararsi alla prima Comunione dei loro figli.

VII CATECHESI

LA DOMENICA CELEBRIAMO L'EUCARISTIA

LA COMUNITÀ CELEBRA LA MESSA

A) CANTO INIZIALE

Un canto eucaristico. Es: *Il tuo popolo in cammino, Pane del cielo, Symbolum '77, Pane di vita nuova.*

B) BRANO EVANGELICO

Luca 24, 13-35

L'esperienza dei discepoli di Emmaus unisce insieme tutte le cose importanti che ci fanno capire la bellezza e la verità dell'Eucaristia:

- l'incontro con il Signore risorto mentre il cammino è difficile e incerto;
- il giorno di domenica, anzi proprio la sera di Pasqua;
- il Signore che parla durante il cammino e risveglia la fede e la speranza dei due discepoli;
- il pane spezzato e donato che fa conoscere e riconoscere Gesù risorto e vivo;
- il coraggio di tornare e annunciare.

Questo è quello che avviene la domenica nella messa. Questi sono i momenti fondamentali della messa.

C) MESSAGGIO CATECHETICO

NOTA INIZIALE

È importante utilizzare il capitolo 7 del catechismo "*Venite con me*" tenendo presente le caratteristiche del gruppo: potrebbe essere sufficiente seguire soltanto le pagine del catechismo; altresì, oltre alle pagine del catechismo potrebbe rendersi necessario offrire qualcosa di più ampio, come previsto dalla scheda. Le pagine del catechismo possono essere presentate all'inizio di ogni punto della catechesi (come sotto) o alla conclusione di ogni punto come sintesi.

Come dunque celebriamo la messa, facciamo l'eucaristia e la riceviamo?
Ecco i quattro momenti importanti della messa.

1. Ci raduniamo insieme attorno al Signore risorto

- Leggere la pagina 125 del catechismo *Venite con me*.
- Far capire che tutto – i gesti, le parole, i canti, la preghiera iniziale – ha lo scopo di farci sentire quanto sia bello ritrovarci insieme non soltanto come semplici amici ma come fratelli e sorelle di tutti attorno a Gesù.
- Ecco il significato del prendere posto accanto agli altri, delle prove di canto, dell'accoglienza del sacerdote con il canto iniziale, del segno della croce, del saluto del sacerdote, del riconoscerci peccatori, del canto gioioso del Gloria, dell'orazione iniziale chiamata colletta (cioè preghiera di riunione).

2. Quindi, ci mettiamo in ascolto del Signore che ci parla

- Leggiamo le pagine 126-127 del catechismo *Venite con me*.
- Questo momento si chiama *Liturgia della Parola*: Dio ci parla, dialoga con noi e noi rispondiamo a lui con le acclamazioni e il canto: ora, occorre essere attenti e aprire il cuore. Ecco perché, dopo ogni lettura, viene detto "Parola di Dio" o "Parola del Signore"; e noi rispondiamo "Rendiamo grazie a Dio" o "Lode a te, o Cristo".
- Questo dialogo tra Dio e il suo popolo avviene attraverso questi passaggi:
 - la *prima lettura* (quasi tutto l'anno, tratta dall'Antico Testamento e, nel tempo di Pasqua, dagli Atti degli Apostoli);
 - il *salmo responsoriale* (rispondiamo al Signore che ci ha parlato);
 - la *seconda lettura* (quasi sempre tratta dalle lettere degli apostoli);
 - il *canto al Vangelo*, cioè l'alleluia con il quale ci disponiamo ad ascoltare il Vangelo;
 - il *Vangelo*, nel quale ci parla lo stesso Gesù e, per questo, ci segniamo su fronte, bocca e petto, vengono portati i ceri e usato l'incenso;
 - l'*omelia* del sacerdote, con la quale veniamo aiutati a capire la Parola ascoltata e soprattutto a comprendere bene come metterla in pratica;
 - il *Credo* in cui professiamo insieme la nostra fede che l'ascolto della Parola ha risvegliato;
 - la *preghiera dei fedeli*, dove preghiamo per tutti dopo che la Parola di Dio ci ha aperto il cuore ai bisogni della Chiesa e di tutti gli uomini.

3. Siamo al momento culminante della messa che si chiama *Liturgia eucaristica*

- Leggiamo le pagine 128-131 del catechismo *Venite con me*.
- L'Eucaristia la facciamo dunque passando per tre momenti:
 - la *presentazione dei doni* che servono per fare il Corpo e il Sangue di Gesù e che sono anche segno della nostra disponibilità a vivere come Gesù per gli altri (ecco la colletta in denaro); diversamente la partecipazione alla messa è incompleta quasi finta.
 - la *preghiera eucaristica* che è il momento principale della messa e all'interno della quale avviene la consacrazione del pane e del vino.

La preghiera eucaristica ha questi passaggi:

- la *lode a Dio* per tutto quello che ha fatto per gli uomini e soprattutto per averci donato Gesù e che si conclude con il Santo;
- l'*invocazione dello Spirito Santo sul pane e sul vino* (il sacerdote stende le mani su di essi) affinché diventino il Corpo e il Sangue di Gesù;
- la *consacrazione* nella quale il pane diventa Corpo di Gesù e il vino suo Sangue (per questo il sacerdote acclama "Mistero della fede" e noi affermiamo che questo mistero è la morte e la risurrezione di Gesù);
- il *memoriale* con il quale il sacerdote ringrazia il Padre perché ci fa partecipi della Pasqua di Gesù;
- una *nuova invocazione dello Spirito* perché tutti quelli che riceveranno il Corpo di Gesù diventino un solo corpo nell'amore;
- l'*intercessione* con la quale si ricorda che siamo uniti a tutta la Chiesa (papa, vescovo, cristiani...), e siamo uniti anche ai santi del cielo e ai fratelli defunti per i quali chiediamo la gioia eterna;
- la *lode finale* che racchiude tutto il senso della messa (celebrante: "Per Cristo..."; noi, con il nostro "Amen", è come se mettiamo la nostra firma fatta di convinzione della fede e di adesione con la vita).

- la *comunione eucaristica* che riceverete per la prima volta e con la quale, ricevendo il Corpo di Gesù, partecipate pienamente alla messa e diventate una cosa sola con lui ma anche tra di noi.

Essendo il momento che rende la partecipazione piena alla messa, alla comunione eucaristica si arriva gradualmente con parole e gesti che esprimono la comunione con il Signore e tra di noi, e cioè:

- la *recita del Padre nostro*, siamo tutti fratelli e chiediamo per tutti il pane quotidiano, quello della tavola di casa e quello eucaristico;
- lo *scambio della pace*, con il quale esprimiamo di essere un solo corpo, una sola famiglia... a messa ma anche fuori;
- la *frazione del pane*, il sacerdote spezza l'ostia consacrata affinché tutti possano mangiare, cioè ricevere, Gesù. Oggi, per praticità, le ostie sono già pronte, cioè come spezzate prima; ma questo gesto è importante perché, come dice San Paolo, "noi pur essendo molti, mangiando l'unico pane spezzato diventiamo in Cristo un solo corpo";
- la *comunione eucaristica*, alla quale ognuno si accosta personalmente ma insieme agli altri (ecco il canto comune che accompagna la comunione) a ricevere il Corpo di Gesù. Con l'Amen che rispondiamo, diciamo che crediamo di ricevere la persona di Gesù nel segno del pane consacrato; per questo, tornando al posto, cantiamo e ringraziamo con fede e con gioia, preghiamo in silenzio e il sacerdote conclude il tutto con una preghiera.

4. L'Assemblea si scioglie

- Leggiamo la pagina 133 del catechismo *Venite con me*.
- La messa continua nella vita ed è per questo che il sacerdote, prima di dare la benedizione finale, ricorda i momenti e gli appuntamenti della vita parrocchiale e invita tutti a portare nella famiglia, tra gli amici e con tutti la gioia e l'amore del Signore.
- Per questo, le parole con cui viene congedata l'Assemblea non vogliono dire semplicemente che la messa è finita ma che continua nella missione della vita.

D) PREGHIERA CONCLUSIVA

(Si può pregare a cori alterni per renderla più agile e vivace)

*Come è facile, Signore,
celebrare la tua Cena
sotto le arcate della chiesa!*

*Come è facile, Signore,
riconoscerci peccatori
recitando distrattamente:
"Signore, pietà, Cristo, pietà".*

*Come è facile, Signore,
rispondere "Rendiamo grazie a Dio!"
alla tua parola che ci chiede
di amare gli altri come te
e di riconoscerti nelle cose,
nelle persone e nei fatti della vita.*

*Come è facile, Signore,
guardare con attenzione
al pane e al vino
che diventano il tuo Corpo
e il tuo Sangue.*

*Come è facile ripete con tutti
"Padre nostro che sei nei cieli...".
Come è facile, Signore,
dare la mano al vicino dicendo:
"La pace sia con te".*

*Come è facile, Signore,
mangiare l'unico pane
accostandomi alla comunione
insieme a tutti gli altri.*

*Ma tu, Signore, dicendoci
"fate questo in memoria di me",
ci ha comandato di rifare
tutta la tua vita e non solo
il gesto ultimo che la riassume.*

*Signore, aiutaci allora
a celebrare la tua messa
da lunedì a sabato
cioè a vivere ogni giorno
come una messa quotidiana*

*Aiutaci cioè ad amare gli altri
come hai fatto tu.
Signore, che la messa diventi vita,
e che la vita diventi messa.*

VIII CATECHESI

L'EUCARISTIA È IL PANE DELLA VITA ETERNA CHE DURA PER SEMPRE

COME RICEVERE L'EUCARISTIA

A) CANTO INIZIALE

Un canto eucaristico. Es: *Il tuo popolo in cammino, Pane del cielo, Symbolum '77, Pane di vita nuova.*

B) BRANO EVANGELICO

Giovanni 6, 48-58

Dopo che Gesù aveva moltiplicato i pani e i pesci, la gente lo cercava perché gli aveva dato da mangiare in abbondanza. Gesù però dice chiaramente che il pane moltiplicato sazia soltanto il corpo e non dà una vita che dura per sempre. Quindi, non basta cercare il pane materiale; occorre cercare un altro pane, che nutre interiormente e che dà la vita che non muore, la vita eterna. Questo pane lo può dare solo lui; anzi, questo pane è proprio lui. Perciò ripete più volte "Io sono il pane della vita"; ecco l'Eucaristia, che riceverete ora per la prima volta e, poi, ogni domenica.

C) MESSAGGIO CATECHETICO

È importante comprendere bene che cosa riceverete o, meglio, chi riceverete per la prima volta perché l'Eucaristia è la cosa più bella e preziosa della Chiesa e della vita cristiana.

(Fare riferimento al beato Carlo Acutis).

Cerchiamo di scoprirlo insieme

- *L'Eucaristia è il Corpo e il Sangue di Gesù.
Nella messa il pane si trasforma nel Corpo di Gesù e il vino si trasforma nel Sangue di Gesù. Perciò, dopo la consacrazione, il pane non è più pane, anche se sembra ancora pane, e il vino non è più vino, anche se sembra ancora vino. Per questo, la Chiesa ci dice che ricevendo il Corpo di Gesù diventiamo "con-corporei" di Gesù; e ricevendo il Sangue di Gesù diventiamo "con-sanguinei" di Gesù. Ciò significa che non riceviamo una cosa ma una persona: Gesù, morto e risorto per noi.*
- *L'Eucaristia ci mette in comunione, ci unisce pianamente, con Gesù e, per mezzo di lui, con il Padre. Diventiamo una cosa sola con Gesù e con il Padre: che bello!
Dunque, una cosa sola con lui vuol dire che viviamo la sua stessa vita, riceviamo il suo amore, entriamo in comunione con il Padre, diventiamo capaci di amare Gesù e di amare il Padre.
C'è un'immagine che Gesù usa nell'ultima cena per dirci il rapporto che c'è tra noi e lui, soprattutto ricevendo la comunione: la vite e i tralci.*

- *L'Eucaristia ci fa una cosa sola tra di noi.*
Ci aiuta a capirlo l'immagine dei chicchi di grano che, macinati, diventano un solo pane e gli acini di uva che, pigiati, diventano un solo vino. Così succede a noi che riceviamo lo stesso pane, che è il Corpo di Gesù, e beviamo lo stesso vino, che è il Sangue di Gesù: diventiamo una cosa sola tra noi. Questo avviene anche quando solitamente facciamo la comunione soltanto ricevendo l'ostia consacrata. È così che noi diventiamo capaci di amarci come lui ci ha amati e di dare la vita per gli altri come l'ha data lui.
- *L'Eucaristia ci dà la vita eterna e ci garantisce la risurrezione*
(È un punto delicato per i ragazzi ma non dovrebbe essere taciuto perché è la grande novità e certezza della fede cristiana)
Se con la comunione siamo uniti a lui, se riceviamo la sua stessa vita, se formiamo un solo corpo con lui, allora ci attende la vita eterna, dopo la morte, e la risurrezione del corpo, alla fine del mondo. Per questo, il banchetto eucaristico è anticipo del banchetto eterno del cielo, dove saremo pienamente felici.

Come e quando ricevere allora l'Eucaristia?

- *Quando riceverla: a Pasqua, ogni domenica, ogni volta che si partecipa alla messa.*
- *Quali le condizioni per riceverla:*
 - *anzitutto la fede in Gesù e quindi la consapevolezza di ricevere lui;*
 - *essere in grazia di Dio, cioè vivere nell'amicizia con Gesù non avendo peccati gravi (quali sono per un ragazzo i peccati gravi? Es: non pregare e mancare più volte alla messa, mancare di rispetto ai genitori, portare rancore ai compagni, offendere o vendicarsi, bestemmiare...: in questi casi occorre confessarsi per fare la comunione e comunque chiedere sinceramente perdono, non solo all'inizio della messa ma anche dopo aver fatto il peccato);*
 - *è importante per ricevere la comunione partecipare bene alla messa;*
 - *essere digiuni da un'ora (digiuni vuol dire anche non stare a messa con la gomma in bocca).*
- *Come ricevere la comunione:*
 - *avvicinarsi all'altare cantando con tutti;*
 - *incrociare le mani davanti al sacerdote (con questo gesto, facciamo delle nostre mani una sorta di piccolo trono per ricevere il Signore e, allo stesso tempo, siamo come mendicanti bisognosi del Signore);*
 - *rispondere bene l'Amen per esprimere la fede e la gioia di ricevere Gesù;*
 - *tenere con rispetto l'ostia consacrata sulle mani;*
 - *spostarsi appena di lato e mettere in bocca subito l'ostia consacrata;*
 - *tornando al posto, essere raccolti pensando a Gesù e ringraziandolo con il canto di tutti e con una preghiera silenziosa.*

Come incontrare Gesù presente nell'Eucaristia anche dopo la messa?

- *Leggere la pagina 132 del catechismo *Venite con me*.*
- *La Chiesa conserva il pane consacrato nel tabernacolo (piccola casa) e, per indicare la presenza viva di Gesù, tiene accesa davanti una luce; è lì, pronto sempre per essere portato ai malati che non possono partecipare alla messa e anche ai morenti. Passando davanti alla chiesa, possiamo entrare e, anche per breve tempo, adorare, salutare, pregare e ringraziare Gesù.*

D) PREGHIERA CONCLUSIVA

(Si può pregare a cori alterni per renderla più agile e vivace)

*Signore Gesù,
noi crediamo che tu sei presente nell'Eucaristia
per essere nostro cibo che ci dà vita e ci dà forza.*

*Anche se non ti vediamo con gli occhi,
siamo sicuri perché tu ce lo hai detto,
che sei vivo e presente nel pane consacrato:
aumenta la nostra fede.*

*Signore Gesù, non vediamo l'ora di riceverti
perché senza di te siamo soli e tristi
mentre con te siamo sicuri e contenti.*

*Tu sei la Luce
che illumina il nostro cammino.*

*Tu sei la Pace
che ci rende sereni e tranquilli.*

*Tu sei la Gioia
che rende contento il nostro cuore.*

*Tu sei la Dolcezza
che ci fa sentire l'amore di Dio.*

*Tu sei la Forza
che ci sostiene nelle difficoltà.*

*Tu sei l'Amore
che non ci fa sentire mai soli.*

*Tu sei la Speranza
che ci fa superare la stanchezza.*

*Tu sei il Pane
che ci nutre come figli di Dio
e ci fa crescere come tuoi amici e discepoli.*

*Vieni dunque, Signore Gesù:
desidero con tutto il mio cuore
di riceverti nell'Eucaristia.*

PREGHIERA DEI GENITORI PER I FIGLI

Grazie, Padre buono,
per l'invito che ci hai rivolto.
Le nostre famiglie si apprestano
a ricevere il dono di Cristo tuo Figlio
attraverso il sacramento dell'Eucaristia
che la Chiesa concederà a nostro/a figlio/a.

Ora, Signore, te l'affidiamo
nel momento in cui, facendo comunione con te,
compirà un passo importante e bello
nella relazione d'amore
che tu hai iniziato con lui/lei
nel giorno del Battesimo.

Fa che nostro/a figlio/a cresca sempre più
come amico/a di Gesù
e come amico/a sincero dei suoi compagni
e porti nella nostra casa la gioia
che nasce dall'essere sempre unito a Gesù.

E con lui/lei affidiamo a te tutta la nostra famiglia
perché sappiamo essere testimoni di quella carità
che nasce dall'Eucaristia
alla quale ci inviti insieme ogni domenica.

Custodiremo e cureremo questo dono
per essere fedeli alla vocazione che ci hai assegnato.

Rendilo/a dunque capace di percorrere con entusiasmo
il suo cammino verso di Te,
per amarti di più e farti amare da tutti noi.
La nostra strada sia luce sulla sua strada,
la nostra mano sia guida alla sua inesperienza.
La nostra condotta sia esempio per la sua vita.

Benedici le nostre preoccupazioni,
le ansie del nostro cuore,
e vivi sempre con noi nella nostra casa.

Amen.